



RASSEGNA STAMPA

AGOSTO 2015

Aggiornamento: 1-09-2015

COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
MERCATO AUTO LUGLIO 2015: +14,5%	3 agosto 2015

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
Il Sole 24 Ore	04-08-2015 Pag.12+1	AUTO, IL MERCATO CONTINUA A CORRERE	901.000
Avvenire	04-08-2015 Pag.16	"L'AUTOMOBILE E' DOPATA: CRESCE, MA NON DURERA'"	338.000
Il Piccolo	04-08-2015 Pag.9	MERCATO DELL'AUTO, A LUGLIO VENDITE IN CRESCITA DEL 14,5	156.000
La Gazzetta del Mezzogiorno	04-08-2015 Pag.14	AUTO, UN NUOVO RECUPERO E FCA FA MEGLIO DEL MERCATO	475.000
Il Giornale	05-08-2015 Pag.31	GLI STRANIERI DELL'AUTO E QUELL'INVITO IGNORATO - LETTERA	530.000
Il Giornale	04-08-2015 Pag.18	L'INDISCRETO – QUEL MANCATO INVITO MAL DIGERITO DALL'UNRAE	530.000
Torino Cornacaqui	04-08-2015 Pag.11	UN ALTRO BALZO DELLE VENDITE DI AUTO IN ITALIA FCS CORRE PIU' FORTE E A LUGLIO CRESCE DEL 19%	-

Totale lettori: 2.930.000

A LUGLIO. Fca (+19,3%) meglio del mercato
Auto, nuovo balzo delle vendite

Filomena Greco» pagina 12.

Immatricolazioni. A luglio rilevato un incremento del 14,5% rispetto al 2014, in sette mesi la crescita ha toccato quota 15,2%

Auto, il mercato continua a correre

Le vendite Fca vanno ben oltre la media (+19,3%) e la quota balza al 28,3%

Filomena Greco
TORINO

Restato sostenuto il ritmo di crescita del mercato delle auto in Italia: a luglio le immatricolazioni sono aumentate del 14,5% rispetto a luglio 2014. Guardando ai sette mesi del 2015, l'incremento è stato del 15,2%, in linea con l'andamento del semestre. Cresce più del mercato FCA e mette a segno un aumento del 19,3% a luglio.

Con le 131.489 immatricolazioni registrate a luglio, il 2015 ha superato il milione di registrazioni (1.005.409). L'andamento dell'anno, dunque, come prevedono diversi osservatori, dovrebbe confermare le attese e chiudere superando, sebbene di poco, il milione e mezzo di immatricolazioni. A conferma di una inversione di tendenza del mercato automobilistico, iniziata nel mese di dicembre del 2013. Senza però dimenticare il gap rispetto ai livelli degli anni precedenti alla crisi. Un gap quantificato da Gian Primo Quagliano, responsabile del Centro Studi Promotor, in circa il 37% rispetto agli anni precedenti la fase di crisi e di forte contrazione del mercato.

Per risalire la china servono «politiche industriali adeguate a sostegno del comparto», come sottolinea Anfia (filiera automotive) e interventi in materia fiscale, come ribadisce Federauto (concessionari), mentre i produttori stranieri dell'Unrae chiedono sostegni alle possibilità di spesa delle famiglie e alla gestione dei costi da parte delle aziende per accelerare il rinnovamento del parco mezzi.

Fiat Chrysler conferma a luglio la tendenza registrata finora, cresce più del mercato, con vendite in aumento del 19,3% (del 17,35% se si considera l'intero periodo gennaio-luglio), guadagna un punto percentuale di quota di mercato - che passa al 28,3% - e piazza sei modelli nella top ten delle vetture più vendute. Jeep che registra 2.300 immatricolazioni a luglio - 18.400 dall'inizio dell'anno - e quasi triplica il numero di vetture rispetto al 2014. Positive le vendite anche per i modelli Fiat (+15,3%), Lancia (+13,8) e Alfa Romeo (+4,7%).

Tornando ai dati complessivi di mercato, i volumi totalizzati nel mese, sottolinea Roberto Vavassori, presidente di Anfia - l'as-

sociazione a cui fanno capo le aziende della filiera automobilistica - non sono distanti da quelli di luglio 1983, «ma ci ricordano, comunque, che siamo appena

LO SCENARIO

Già superato il milione di vetture immatricolate Anfia, Unrae e Federauto chiedono sostegni mirati di tipo fiscale e industriale

nella prima fase di uscita dalla crisi che molti mesi ancora ci separano dal raggiungimento delle dimensioni ideali per un mercato come quello italiano, da noi stimate intorno a un milione e 800 mila unità all'anno».

Per Federauto, l'inversione di tendenza è in sé positiva, alla luce dei volumi dell'ultimo biennio, da considerare «incomprimibili». «Un paio di anni fa - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - abbiamo toccato il fondo e ora è tempo di porsi delle domande su quelli che potranno essere gli sviluppi». La crescita, auspica, «anche se lenta, sarà costante. Per conti-

nuare su questa strada timidamente positiva occorre che per l'economia italiana si apra a una fase di vera ripresa che spinga i consumi interni. E che il grande assente, ossia il Governo, si decida a mettere mano alla fiscalità sull'auto riservandole uno spazio negli annunciati propositi di riforma del presidente del Consiglio Matteo Renzi».

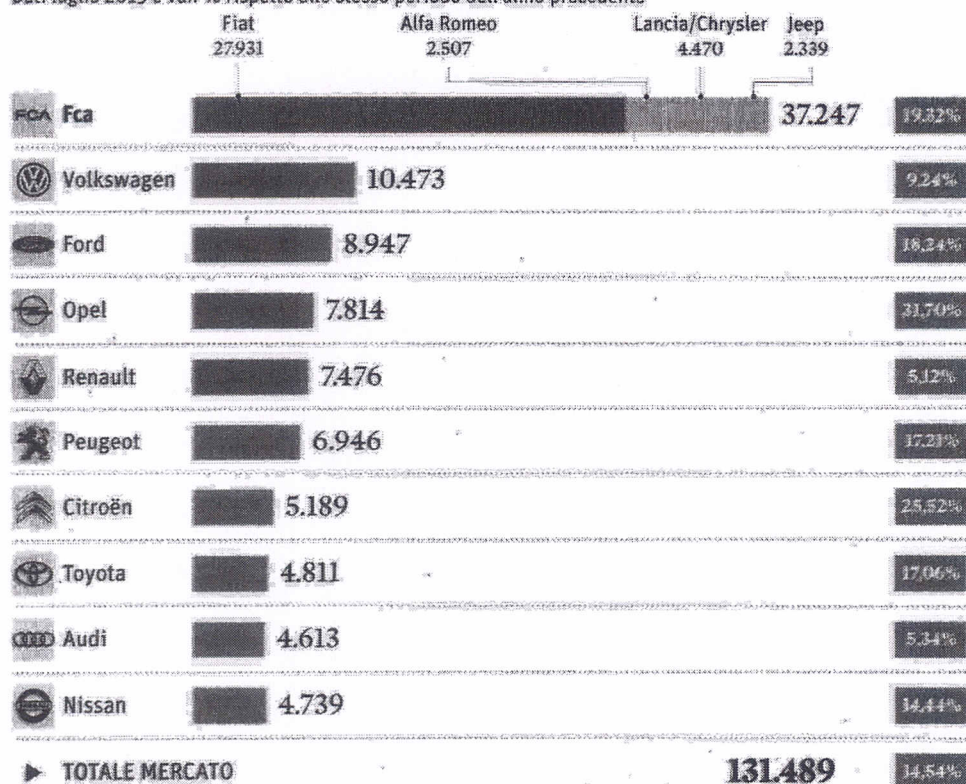
I dati registrati a luglio confermano comunque alcune tendenze emerse nei mesi scorsi: continua l'aumento degli acquisti da parte dei privati, ad esempio. E si conferma l'appello dei suv, visto che a luglio una su quattro delle vetture immatricolate rientra in questo segmento di mercato «cresciuto del 28% nel mese e del 39% nel cumulato da inizio anno» rileva l'Anfia.

Hanno registrato il segno più anche gli altri principali mercati europei: in Francia a luglio le immatricolazioni sono state 147.131, il 2,3% in più rispetto a un anno fa, con Fiat che ha registrato un +19,2%. In Spagna il dato sul mercato auto ha toccato quota 102.922, con un salto del 23,5% rispetto a luglio 2014. Nell'area FCA ha registrato una crescita delle vendite del 15,2%.

Le immatricolazioni

LE IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE IN ITALIA

Dati luglio 2015 e var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



LA TOP FIVE DEI MODELLI

Dati luglio 2015



Fonte: Anfia/Unrae

«L'automobile è dopata Cresce, ma non durerà»

Immatricolazioni +14,5%. **Federauto** scettica

A luglio il mercato dell'auto italiano ha incrementato le immatricolazioni del 14,54% (131.489 le vetture nuove vendute), rispetto allo stesso mese del 2014. Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nei primi sette mesi di quest'anno, le nuove immatricolazioni hanno totalizzato 1.005.409 unità, il 15,19% in più rispetto a gennaio-luglio 2014. Cresce anche il mercato delle auto usate, con 406.614 trasferimenti di proprietà (+11,59%). «Siamo di fronte però ad una ripresa lenta e su valori ancora molto bassi per il potenziale del mercato italiano, con una sostituzione tuttora ritardata del parco anziano, vero nodo da sciogliere per una crescita concreta», commenta Massimo Nordio, presidente di Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere. «I recenti dati Istat sull'andamento del Pil nel primo trimestre - prosegue Nordio - hanno confermato la centralità e la capacità trainante del settore auto per la crescita del Paese. Da qui la necessità di accelerare la sostituzione del parco anziano, per risolvere problemi di sicurezza, costo sociale e ambiente».

Secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, «se il tasso di crescita si mantenesse anche nei prossimi mesi, il 2015 potrebbe chiudersi a quota 1.565.000 immatricolazioni, risultato decisamente migliore di quello degli ultimi anni ma ancora molto lontano dagli standard ante-crisi. Ne consegue che nel 2015 l'età media del parco circolante aumenterà ulteriormente con ripercussioni negative per la sicurezza e per l'ambiente».

Ottimi i numeri di Fiat Chrysler la cui crescita a luglio è stata superiore a quella ottenuta dal mercato. La quota di Fca è stata del 28,4% con sei vetture tra le prime 10. Alle spalle della Panda, di gran lunga l'auto più venduta anche a luglio, si sono piazzate Punto e Ypsilon. Molto bene anche tutta la gamma 500.

ALBERTO CAPROTTI

«Il dato italiano è ancora in crescita, ma è solo apparentemente positivo. Noi continuiamo a ribadire che siamo di fronte ad un mercato dopato...».

È a dir poco scettico di fronte ai dati diffusi dal Ministero dei Trasporti, il parere di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta 3.200 concessionari italiani di autovetture, veicoli commerciali, industriali e autobus. Il mercato a luglio è cresciuto ancora (+14,5%), e per il quattordicesimo mese consecutivo vanta il segno positivo davanti alla percentuale di immatricolazioni rispetto al medesimo periodo di un anno fa.

«Ma le cifre vanno lette ed interpretate», spiega Pavan Bernacchi, perché anche a fronte di un'innegabile leggera ripresa degli acquisti dei privati (e dunque delle famiglie), «il dato com-

pletivo risente in maniera determinante della crescita dei noleggi - anche per Expo e altrettanto è prevedibile che accada per il prossimo Giubileo - e soprattutto dagli sconti e delle campagne promozionali massicciamente messe in campo dalle Case costruttrici e dai concessionari che per vendere hanno rinunciato alla loro marginalità. Iniziative estemporanee, queste, destinate ad esaurirsi perché troppo onerose».

Quindi, malgrado i dati, non è il caso di festeggiare...

Non direi, visto che la crescita rispecchia un mercato di sostituzione fisiologica di un parco circolante tra i più anziani d'Europa. Se il 2015 confermerà il trend di crescita attuale, l'anno si chiuderà a circa 1.500.000 auto im-

matricolate, registrando un +15%.

Cifra però che ci riporti indietro di 35 anni: era il 1980 quando l'Italia esprimeva questi numeri. Quindi siamo davvero in un contesto fuori dal tempo e dalle esigenze attuali.

Quali sono allora i numeri reali sui quali ragionare?

Quelli che certificano che negli ultimi 7 anni il comparto ha perso quasi il 50% delle immatricolazioni, con un crollo della domanda dei privati (-53%) e una forte contrazione del numero degli occupati. In questo quadro di crisi, l'unica risposta istituzionale degli ultimi governi è stata quella dell'aumento della tassazione sugli autoveicoli: nel solo 2014 lo Stato ha incassato 71,6 miliardi di euro con una crescita negli ultimi 8 anni dell'1,7%. Tutto ciò ha determinato una perdita di posti di lavoro nella sola distribuzione di 20mila addetti. Una cifra che sale a oltre 200mila considerando anche le case automobili-

stiche, le officine, i fornitori e l'indotto allargato: 20 volte in più rispetto al dramma occupazionale dell'Ilva di Taranto. Ma nel totale disinteresse generale.

Per quale ordine di motivi?

Primo perché la crisi non è localizzata, ma diluita in tutto il Paese. Quindi fa meno notizia e non crea allarme sociale. Secondo perché chi beneficia degli ammortizzatori sociali è considerato "occupato". Eppure su 120mila persone impiegate nel settore auto, oggi solo 930mila sono attive. Le restanti 270 mila sono state licenziate o sono oggetto di aiuti statali. Ciononostante il settore vale ancora l'11% del Pil, e partecipa alle entrate fiscali per il 16%.

Insomma, l'auto continua a dare molto e a ricevere poco...

Questo è il problema. Non chiediamo incentivi, ma continuiamo a segnalare la necessità di ridisegnare la mobilità, per stimolare il rinnovo del parco circolante italiano, che oggi conta quasi 11 milioni di auto altamente inquinanti, e riportare il mercato a un livello di sostenibilità per l'intera filiera.

Serve una riforma fiscale per poter passare da una ripresa congiunturale ad una strutturale.

La proposta di Federauto è dettagliata e favorirebbe il rilancio a costo zero per lo stato...

L'abbiamo ribadita pochi giorni fa alla Commissione Industria del Senato. Prevede un'aliquota Iva agevolata per i privati, con beneficio decrescente, e l'eliminazione del super-bollo. Potrebbe generare in un triennio 756mila immatricolazioni aggiuntive, mentre il credito o deduzione d'imposta innescherebbe un'ulteriore domanda di 210mila vetture delle partite Iva. Il tutto sostenuto dalle conseguenti maggiori entrate fiscali e il minor ricorso agli ammortizzatori sociali.

Risultato: tante tavole rotonde ma risposte zero, almeno sinora. E l'impressione diffusa che manchi una strategia a riguardo.

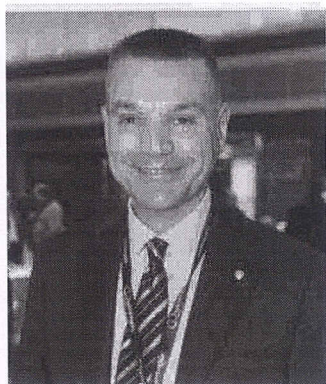
Esattamente. L'attenzione dei politici c'è ma non si vuol capire che il mondo auto non si esaurisce con la produzione. C'è una filiera distributiva da difendere e un'esigenza di mobilità in-

sopprimibile, visto che l'auto in Italia resta il fulcro della mobilità, sia per la connotazione geografica del Paese sia per la sostanziale carenza dei mezzi pubblici. La realtà è questa e occorre convivere. Invece continuiamo solo a sentirci dire di pensare positivo.

Intanto le concessionarie chiudono. Dal 2002 ad oggi sono scomparse quasi il 45% delle ragioni sociali, con una riduzione dei punti vendita che, secondo le stime, nel 2017 toccherà il 71%...

Le sottopongo un dato che vale solo a titolo esemplificativo, e che risente di variazioni enormi tra marchi e modelli, ma oggi il margine medio di guadagno per un concessionario su ogni autovettura nuova venduta è di 20 euro lorde. Un margine completamente fuori dalla media europea e che non è più adeguatamente supportato dal post-vendita a causa della concorrenza sleale delle officine non autorizzate che lavorano spesso in nero e utilizzano ricambi non originali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Pavan Bernacchi

i numeri

71,6 mld

INCASSO DELLO STATO DAL COMPARTO AUTO NEL 2014

-20%

RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO PRATICATO SULLE VETTURE BI-FUEL DA QUASI TUTTI I MARCHI

20 euro

IL MARGINE MEDIO DI GUADAGNO PER I CONCESSIONARI SU OGNI AUTO NUOVA VENDUTA

SEGNALI DI RIPRESA

Mercato dell'auto, a luglio vendite in crescita del 14,5%

► TORINO

Nuovo balzo in avanti per il mercato dell'auto in Italia. A luglio le immatricolazioni sono state 131.489, il 14,54% in più dello stesso mese 2014. Meglio ancora ha fatto, per il settimo mese consecutivo, Fiat Chrysler Automobiles: 37.248 le vetture immatricolate, il 19,33% in più del luglio 2014, con la quota che sale dal 27,19% al 28,33%. Per le associazioni di settore, comunque, non c'è molto da essere allegri. I livelli ante-crisi - dicono - sono ancora lontani e la ripresa è lenta.

Con luglio, il mercato dell'auto ha comunque superato il milione di nuove vetture consegnate. Le immatricolazioni

nei primi sette mesi del 2015 sono state infatti 1.005.409, contro le 872.856 dello stesso periodo 2014, con un incremento del 15,19%. La crescita delle vendite alle aziende e le tante offerte promozionali delle varie marche, che hanno fatto volare la domanda dei privati, sono tra i motivi dell'exploit. Un passo più avanti, rispetto al mercato, lo fa Fca, grazie soprattutto al balzo di Jeep che, con il successo di Renegade, fa segnare un +247,2%. Segnali positivi anche per Fiat, che con un +15,3% fa meglio della media del Mercato, e Lancia (+13,8%), mentre l'Alfa Roma - in attesa dell'arrivo sul mercato della nuova Giulia - fa segnare un +4,7%. Ben sei i mo-

delli Fca presenti nella top ten delle auto più vendute dei vari segmenti: Panda, Punto, Ypsilon, 500, 500L e 500X, ormai saldamente la vettura più venduta del suo segmento. «Un'altra crescita a doppia cifra, la settima consecutiva, caratterizza l'andamento del mercato auto a luglio - osserva l'Anfia, l'associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica -. I volumi totalizzati ci ricordano, comunque, che siamo appena nella prima fase di uscita dalla crisi e che molti mesi ancora ci separano dal raggiungimento delle dimensioni ideali per un mercato come quello italiano».

Se il tasso di crescita si mantenesse anche nei prossimi mesi, aggiunge Gian Primo

Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, «il 2015 potrebbe chiudere a quota 1.565.000 immatricolazioni». Un risultato, osserva, «migliore degli ultimi anni» e, vicini ai volumi dei primi anni '80, «ancora lontano dagli standard ante-crisi». Ecco perché Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere presieduta da Massimo Nordio, auspica «un piano di vera attenzione alle possibilità di spesa delle famiglie e alla gestione dei costi da parte delle aziende, con pacchetti di riduzione del carico fiscale mirati ed efficaci». Misure indispensabili, conclude Federauto, la Federazione italiana concessionari Auto, per far sì che la crescita per quanto lenta sia almeno «costante».



Parco autovehicle di Fca



Auto, un nuovo recupero e Fca fa meglio del mercato

Immatricolazioni +14,54% e la Jeep di Melfi fa volare il gruppo a +19,33%

● Nuovo balzo in avanti per il mercato dell'auto in Italia. A luglio le immatricolazioni sono state 131.489, il 14,54% in più dello stesso mese 2014. Meglio ancora ha fatto, per il settimo mese consecutivo, Fiat Chrysler Automobiles: 37.248 le vetture immatricolate, il 19,33% in più del luglio 2014, con la quota che sale dal 27,19% al 28,33%. Per le associazioni di settore, comunque, non c'è molto da essere allegri. I livelli ante-crisi - dicono - sono ancora lontani e la ripresa è lenta.

Con luglio, il mercato dell'auto ha comunque superato il milione di nuove vetture consegnate. Le immatricolazioni nei primi sette mesi del 2015 sono state infatti 1.005.409, contro le 872.856 dello stesso periodo 2014, con un incremento del 15,19%. La crescita delle vendite alle aziende e le tante offerte promozionali delle varie marche, che hanno fatto volare la domanda dei privati, sono tra i motivi dell'exploit.

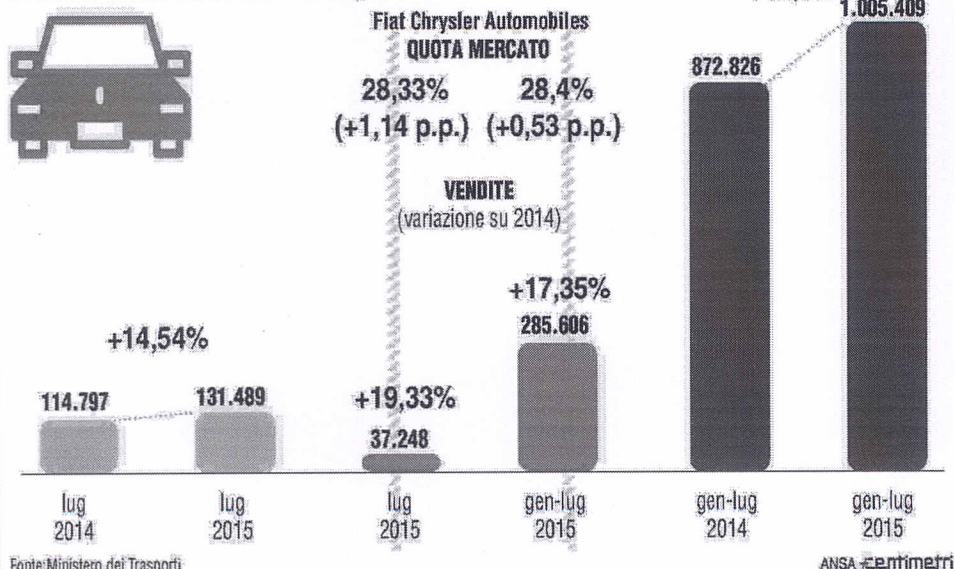
Un passo più avanti, rispetto al mercato, lo fa Fca, grazie soprattutto al balzo di Jeep che, con il successo di Renegade, fa segnare un +247,2%. Segnali positivi anche per Fiat, che con un +15,3% fa meglio della media del Mercato, e Lancia (+13,8%), mentre l'Alfa Roma - in attesa dell'arrivo sul mercato della nuova Giulia - fa segnare un +4,7%. Ben sei i modelli Fca presenti nella top ten delle auto

più vendute dei vari segmenti: Panda, Punto, Ypsilon, 500, 500L e 500X, ormai saldamente la vettura più venduta del suo segmento.

"Un'altra crescita a doppia cifra, la settima consecutiva, caratterizza l'andamento del mercato auto a luglio - osserva l'Anfia, l'associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica -. I volumi totalizzati ci ricordano, comunque, che siamo appena nella prima fase di uscita dalla crisi e che molti mesi ancora ci separano dal raggiungimento delle dimensioni ideali per un mercato come quello italiano". Se il tasso di crescita si mantenesse anche nei prossimi mesi, aggiunge Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, "il 2015 potrebbe chiudere a quota 1.565.000 immatricolazioni". Un risultato, osserva, "migliore degli ultimi anni" e, vicini ai volumi dei primi anni '80, "ancora lontano dagli standard ante-crisi". Ecco perchè Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere presieduta da Massimo Nordio, auspica "un piano di vera attenzione alle possibilità di spesa delle famiglie e alla gestione dei costi da parte delle aziende, con pacchetti di riduzione del carico fiscale mirati ed efficaci". Misure indispensabili, conclude Federauto, la Federazione italiana concessionari Auto, per far sì che la crescita per quanto lenta sia almeno "costante".

Il mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia a luglio





Mercato auto luglio, in Italia crescita infinita: +14,54%. FCA cresce più della media

Salgono ancora le vendite. Bene Fiat Chrysler Automobiles che per il settimo mese consecutivo ottiene un risultato record. Nordio (Unrae): "Molto ancora da fare per il rilancio"

di VINCENZO BORGOMEIO



(reuters)

ROMA - Nuovo segno positivo per le vendite di auto in Italia: a luglio le consegne hanno fatto registrare un +14,54%.

Il che significa aver immatricolato 131.489 auto. Davvero un bel risultato che così porta il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno a quota 1.005.409 auto immatricolate, con un incremento del 15,2%. Tanti i motivi di questo exploit: dal forte incremento delle vendite alle aziende nei primi mesi dell'anno alle tante offerte promozionali delle varie marche

che così hanno finito per far volare la domanda dei privati, cresciuta del 20%. Un record.

Va detto che nonostante i 14 mesi continui di crescita per il mercato dell'auto in Italia abbiamo dovuto attendere luglio per raggiungere il milione di vetture immatricolate: "Storicamente - commentano infatti all'Unrae, associazione costruttori esteri, i primi sette mesi dell'anno coprono oltre il 60% del totale, pertanto trovano ulteriore conferma le recenti previsioni del Centro Studi UNRAE su un 2015 da 1.535.000 vetture, tante quante se ne immatricolarono nel lontano 1980".

FCA, RECORD IN USA

Continua in ogni caso il ridimensionamento del canale noleggio (modesto +5,2% in luglio), in particolare a causa del breve termine (-10,4%), dopo il forte incremento del parco dei primi mesi dell'anno ed in attesa di un nuovo impulso stagionale prevedibile con l'avvicinarsi del Giubileo. Il lungo termine, invece, segna un +9,5%, mentre resta stagnante il livello delle vendite a società (+2,9%).

"Siamo di fronte - afferma Massimo Nordio, Presidente Unrae - ad una ripresa lenta e su valori ancora molto bassi per il potenziale del mercato italiano, con una sostituzione tuttora ritardata del parco anziano, vero nodo da sciogliere per una crescita concreta".

E la giuria tedesca premia una fabbrica italiana

In questo contesto Fiat Chrysler Automobiles ottiene anche in luglio, come già in tutti i precedenti mesi del 2015, un risultato migliore rispetto a quello del mercato e consuntiva il settimo mese consecutivo di crescita. Le vendite a luglio (oltre 37 mila) sono aumentate del 19,3 per cento, la quota - al 28,3 per cento - è cresciuta di 1,1 punti percentuali. Nel progressivo annuo FCA ha registrato quasi 286 mila vetture per una quota del 28,4 per cento. Prosegue ininterrotto l'exploit di Jeep che a luglio aumenta le vendite del 247,2 per cento rispetto all'anno scorso. Segni positivi anche per Fiat (+15,3 per cento, meglio della media del mercato), Lancia (+13,8) e per Alfa Romeo (+4,7 per cento). Nel mese ben sei modelli FCA tra le top ten: Panda, Punto, Ypsilon, 500X, 500L e 500. Continua la crescita costante della 500X, ormai saldamente la vettura più venduta del suo segmento.

Nello specifico, in attesa della Giulia, Alfa Romeo in luglio ha aumentato le vendite del 4,7 per cento, con 2.500 immatricolazioni e una quota all'1,9 per cento. Nei primi sette mesi del 2015 il marchio ha registrato poco meno di 20 mila vetture, il 5,9 per cento rispetto in più all'anno scorso, per una quota del 2 per cento. Giulietta in luglio si conferma nelle posizioni di vertice del suo segmento, con oltre 1.700 registrazioni e una quota del 10,4 per cento. Mentre va ancora più forte il marchio Jeep che anche in luglio ha ottenuto la miglior crescita percentuale di immatricolazioni tra i marchi presenti in Italia, più che triplicando le vendite. Le registrazioni del brand sono state oltre 2.300 (+247,2 per cento) e quota all'1,8 per cento, cresciuta di 1,2 punti percentuali. Le immatricolazioni Jeep nei primi sette mesi dell'anno sono state 18.400, in crescita del 266,65 per cento nel confronto con un anno fa, per una quota all'1,8 per cento, in salita di 1,3 punti percentuali.

A trascinare i risultati del marchio è sicuramente la Renegade che, grazie a quasi 1.800 immatricolazioni nel mese, ha ottenuto nel suo segmento una quota dell'11,6 per cento. Luglio positivo anche per Grand Cherokee, la più venduta del suo segmento con il 15,1 per cento di quota.

"I recenti dati ISTAT sull'andamento del PIL nel 1° trimestre - prosegue Nordio - hanno confermato, come sottolineiamo da tempo, la centralità e la capacità trainante del settore auto per la crescita del Paese". L'ISTAT, infatti, ha evidenziato un incremento del PIL italiano dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, un ritorno - quindi - alla crescita dopo la stabilità registrata a fine 2014. La ripresa, ancora fragile, come osservato dai principali Istituti economici, è stata sostenuta nel 1° trimestre da alcuni fattori contingenti, tra i quali l'andamento del settore automotive, grazie al favorevole trend degli investimenti.

"La dimostrata centralità dell'auto nell'economia del Paese e la necessità di accelerare la sostituzione del parco anziano per risolvere problemi di sicurezza, costo sociale e ambiente, sono i temi che il decisore Pubblico dovrà affrontare in preparazione della Legge di Stabilità, con un piano di vera attenzione alle possibilità di spesa delle famiglie e alla gestione dei costi da parte delle aziende, con pacchetti di riduzione del carico fiscale mirati ed efficaci", ha concluso il Presidente Unrae.

Critica infine la posizione dei concessionari: "L'apertura del secondo semestre dell'anno con una crescita a doppia cifra - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - conferma il trend in atto. L'anno in corso potrebbe chiudersi a 1.500.000 pezzi. Lo stesso volume consuntivato nel 1980. Si può gioire del fatto che siamo tornati indietro di 35 anni? A nostro avviso no..."

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

ECONOMIA

Auto: Federauto, luglio conferma 2015 potrebbe chiudersi come 1980

18:53 MILANO (MF-DJ)--"L'apertura del secondo semestre dell'anno con una crescita a doppia cifra conferma il trend in atto. L'anno in corso potrebbe chiudersi a 1.500.000 pezzi. Lo stesso volume consuntivato nel 1980. Si puo' gioire del fatto che siamo tornati indietro di 35 anni? A nostro avviso no". E' quanto sostiene Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, in una nota di commento alle immatricolazioni auto di luglio, da cui emerge anche che Federauto ad ogni modo ritiene positiva la conferma della crescita a doppia cifra anche per il primo mese del 2° semestre. Segno che probabilmente i volumi del 2014 erano, nonostante la crisi feroce, "incomprimibili". "Tra l'altro - ha proseguito il presidente di Federauto - facciamo presente che il mondo nel 1980 era completamente diverso. Era in atto la Guerra Fredda e il Muro di Berlino divideva metaforicamente l'Unione Sovietica dagli Stati Uniti. Bill Gates con il sistema operativo Dos poneva le basi per la diffusione dei Personal Computer, la Fiat presentava la Panda, Canale 5 iniziava le trasmissioni, John Lennon veniva ucciso da un pazzo; ma e' anche l'anno della tragedia di Ustica, della strage di Bologna, del terremoto dell'Irpinia... Io ero ragazzo e ricordo che giocavo con Pac-

Man, mentre i concessionari d'auto chiudevano bilanci degni di questo nome. In altre parole tra il 2015 e il 1980 c'e' una distanza siderale". "Dopo un trend negativo di diversi anni - ha concluso Pavan Bernacchi - e' legittimo porsi delle domande su quelli che potranno essere gli sviluppi. La nostra opinione e' che un paio di anni fa abbiamo toccato il fondo del barile e che assisteremo a dei numeri in aumento. E auspichiamo che la crescita, anche se lenta, sara' costante. Per continuare su questa strada timidamente positiva occorre che per l'economia italiana si apra a una fase di vera ripresa che spinga i consumi interni. E che il grande assente, ossia il Governo, a cui non finiremo di rimproverare la latitanza nei confronti del nostro settore, si decida a mettere mano alla fiscalita' sull'auto riservandole uno spazio negli annunciati propositi di riforma del Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Per i fatturati che esprimiamo, per le tasse che paghiamo e per gli occupati della filiera, l'automotive se lo merita". com/cas (fine) MF-DJ
NEWS 0318:52 ago 2015

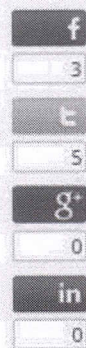
3 agosto 2015



Continua la crescita del mercato italiano dell'auto: +14,54% a luglio

Ottima performance di Fiat Chrysler Automobiles, con 37.248 vetture immatricolate a luglio (+19,33% sullo stesso mese 2014)

18:44 - Continua la crescita a doppia cifra del mercato italiano dell'auto: a luglio le immatricolazioni, secondo i dati del ministero dei Trasporti, sono state 131.489, il 14,54% in più dello stesso mese 2014. Nei primi 7 mesi dell'anno le consegne sono state 1.005.409, il 15,19% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso. Ottima performance di **Fiat Chrysler Automobiles**, con 37.248 vetture immatricolate a luglio (+19,33% sullo stesso mese 2014).



Nei sette mesi del 2015 le consegne del Gruppo Fca sono state 285.606, in crescita del 17,35%. La quota passa dal 27,88% al 28,41%.

Ma Federauto: "2015 come 1980, non si può gioire" - "L'apertura del secondo semestre dell'anno con una crescita a doppia cifra conferma il trend in atto. L'anno in corso potrebbe chiudersi a 1.500.000 pezzi. Lo stesso volume consuntivato del 1980. Si può gioire del fatto che siamo tornati indietro di 35 anni? A nostro avviso no". È il commento del presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi.

"Dopo un trend negativo di diversi anni - ha sottolineato - è legittimo porsi delle domande su quelli che potranno essere gli sviluppi. La nostra opinione è che un paio di anni fa abbiamo toccato il fondo del barile e che assisteremo a dei numeri in aumento. E auspichiamo che la crescita, anche se lenta, sarà costante".

"Per continuare su questa strada timidamente positiva occorre che per l'economia italiana si apra a una fase di vera ripresa che spinga i consumi interni. E che il grande assente, ossia il governo, a cui non finiremo di rimproverare la latitanza nei confronti del nostro settore, si decida a mettere mano alla fiscalità sull'auto. Per i fatturati che esprimiamo, per le tasse che paghiamo e per gli occupati della filiera l'automotive se lo merita", ha aggiunto.

AUTO MERCATO

49

Auto nuove in Italia, a luglio +14,54%

FCA aumenta i volumi del 28,3%. Nei primi sette mesi dell'anno il mercato è cresciuto del 15,19%. La stima è che alla fine dell'anno saranno oltre il milione e mezzo i veicoli immatricolati, lo stesso volume del 1980

03 AGOSTO 2015 - MILANO

[APPROFONDIMENTI](#)
[PIÙ LETTI](#)
[PIÙ COMMENTATI](#)

Il mercato italiano dell'auto continua a crescere a doppia cifra: a luglio le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 131.489, il 14,54% in più dello stesso mese 2014. A giugno erano state immatricolate 147.332 autovetture (+14,86%). Lo rende noto la Motorizzazione. Nei primi sette mesi dell'anno le consegne sono state 1.005.409, il 15,19% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso.

USATO — Nello stesso periodo di luglio scorso sono stati registrati 406.614 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +11,59% rispetto a luglio 2014, durante il quale ne furono registrati 364.390 (nel mese di giugno 2015 sono stati invece registrati 366.431 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +13,48% rispetto a giugno 2014, durante il quale ne furono registrati 322.909). Nel periodo gennaio-luglio 2015 sono stati registrati 2.690.806 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +8,73% rispetto a gennaio-luglio 2014, durante il quale ne furono registrati 2.474.716.

PIÙ DELLA MEDIA — Fiat Chrysler Automobiles ha messo a segno a luglio in Italia un aumento delle immatricolazioni del 19,3% a oltre 37 mila unità. La quota ottenuta è stata del 28,3 per cento, al settimo mese consecutivo di crescita, 1,1 punti percentuali in più rispetto a un anno fa. Nei primi sette mesi dell'anno, Fca ha registrato oltre 285.600 auto, il 17,35 per cento in più nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso: anche in questo caso la crescita è migliore rispetto a quella ottenuta dal mercato. La quota del gruppo è stata del 28,4, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al 2014.

PROIEZIONE — "Se il tasso di crescita della prima parte dell'anno si mantenesse anche nei prossimi mesi, il 2015 potrebbe chiudere il suo bilancio annuale a quota 1.565.000 immatricolazioni. Sarebbe un risultato decisamente migliore di quello degli ultimi anni, ma ancora molto lontano dagli standard ante-crisi" ha detto il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, commentando i dati delle immatricolazioni delle auto in Italia nel mese di luglio. "Siamo di fronte ad una ripresa lenta e su valori ancora molto bassi per il potenziale del mercato italiano, con una sostituzione tuttora ritardata del parco anziano, vero nodo da sciogliere per una crescita concreta" ha commentato il presidente di Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere, Massimo Nordio. "L'anno in corso potrebbe chiudersi a 1.500.000 pezzi. Lo stesso volume consuntivato nel 1980. Si può gioire del fatto che siamo tornati indietro di 35 anni? A nostro avviso no" ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi. "I volumi totalizzati ci ricordano, comunque, che siamo appena nella prima fase di uscita dalla crisi e che molti mesi ancora ci separano dal raggiungimento delle dimensioni ideali per un mercato come quello italiano" ha commentato il presidente di Anfia, Roberto Vavassori

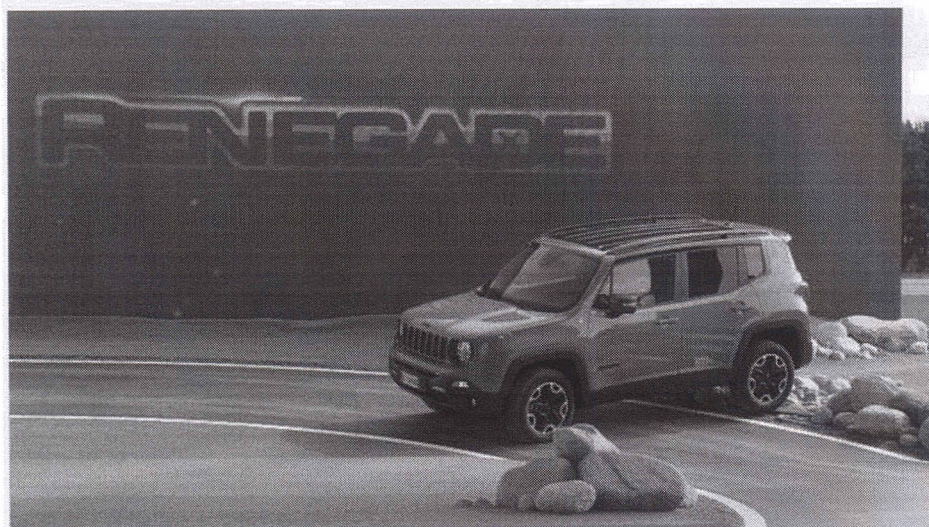
Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA ECONOMIA

Fca cresce più del mercato anche a luglio, trascinata dal successo di Jeep

I dati di vendita confermano l'ottimo 2015 grazie anche all'exploit di Renegade e Grand Cherokee



LEGGI ANCHE

02/09/2006

Auto in panne ad agosto, ma Fiat non si ferma



ANSA

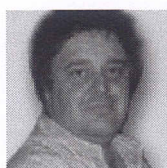
02/04/2015

Per l'auto un marzo da boom

Nuovo balzo in avanti per il mercato dell'auto in Italia. A luglio le immatricolazioni sono state 131.489, il 14,54% in più dello stesso mese 2014. Meglio ancora ha fatto, per il settimo mese consecutivo, Fiat Chrysler Automobiles: 37.248 le vetture immatricolate, il 19,33% in più del luglio 2014, con la quota che sale dal 27,19% al 28,33%. Per le associazioni di settore, comunque, non c'è molto da essere allegri. I livelli ante-crisi - dicono - sono ancora lontani e la ripresa è lenta.

Con luglio, il mercato dell'auto ha comunque superato il milione di nuove vetture consegnate. **Le immatricolazioni nei primi sette mesi del 2015 sono state infatti 1.005.409, contro le 872.856 dello stesso periodo 2014, con un incremento del 15,19%.** La crescita delle vendite alle aziende e le tante offerte promozionali delle varie marche, che hanno fatto volare la domanda dei privati, sono tra i motivi dell'exploit.

Il Messaggero.it



MILLERUOTE

di Giorgio Ursicino



Auto, vendite su anche luglio: ora serve una nuova fiscalità

Non rallenta la crescita del mercato italiano dell'auto. A luglio 14° mese di fila di segno positivo e, soprattutto, settimo (l'intero 2015) con un aumento delle immatricolazioni a doppia cifra. Anche in questa occasione, come sempre avvenuto quest'anno, il gruppo Fca fa meglio della media, spinta dai nuovi modelli prodotti a Melfi e in particolare dal brand Jeep.

Secondo i dati diffusi dal ministero dei Trasporti, nel mese appena concluso sono state consegnate nel nostro paese 131.489 vetture, il 14,5% in più rispetto alle 114.793 di luglio 2014. Anche nel cumulato l'incremento resta di rilievo (15,2%) ed è stata superata la barriera del milione di unità (1.005.409, erano state 872.856 nei primi sette mesi dello scorso anno).

La ripresa, però, è in relazione ad un periodo in cui il nostro mercato si era quasi dimezzato, quindi la perdita rispetto a prima della crisi (2007) resta forte e le associazioni di settore continuano a chiedere interventi per cavalcare il momento favorevole e stimolare ulteriormente la domanda al fine di rinnovare un parco circolante che è invecchiato in modo preoccupante nell'ultimo periodo con ripercussioni negative per il rispetto ambientale e la sicurezza.

«**La dimostrata centralità dell'auto nell'economia** del Paese - ha dichiarato il presidente dell'Unrae Massimo Nordio - e la necessità di accelerare la sostituzione del parco anziano sono i temi che il decisore Pubblico dovrà affrontare in preparazione della Legge di Stabilità, con un piano di vera attenzione alle possibilità di spesa delle famiglie e alla gestione dei costi da parte delle aziende, con pacchetti di riduzione del carico fiscale mirati ed efficaci».

Le previsioni per l'intero anno ora oscillano fra 1,535 e 1.565 milioni, ancora lontane dal livello considerato minimo dagli addetti ai lavori che è 1,8 milioni (prima del crollo era oltre 2,4 milioni). «Dopo questa ripartenza siamo ai livelli del 1980, ma molte cose sono cambiate rispetto da allora», è stato il commento del presidente di **Federauto** Filippo Pavan Bernacchi.

Fra le alimentazioni c'è una ripresa della benzina e una frenata di diesel, Gpl e metano. Il gruppo Fca cresce di oltre il 19% spinto da Jeep (+247%) e guadagna oltre un punto di quota di mercato, la 500X è diventata la diesel più venduta in assoluto.

Publicato il 04 Agosto 2015 alle 05:16

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YAHOO! FINANZA
ITALIA

Federauto: confermato trend in crescita, ora giù tasse automotive

askanews

Da Vis | Askanews - 1 ora 1 minuto fa

[f Condividi](#) [Tweet](#) [in Share](#) [+1](#) [Print](#)

Roma, 3 ago. (askanews) - "L'apertura del secondo semestre dell'anno con una crescita a doppia cifra conferma il trend in atto. L'anno in corso potrebbe chiudersi a 1.500.000 pezzi. Lo stesso volume consuntivato nel 1980. Si può gioire del fatto che siamo tornati indietro di 35 anni? A nostro avviso no". Lo dichiara Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, commentando i dati delle immatricolazioni a luglio.

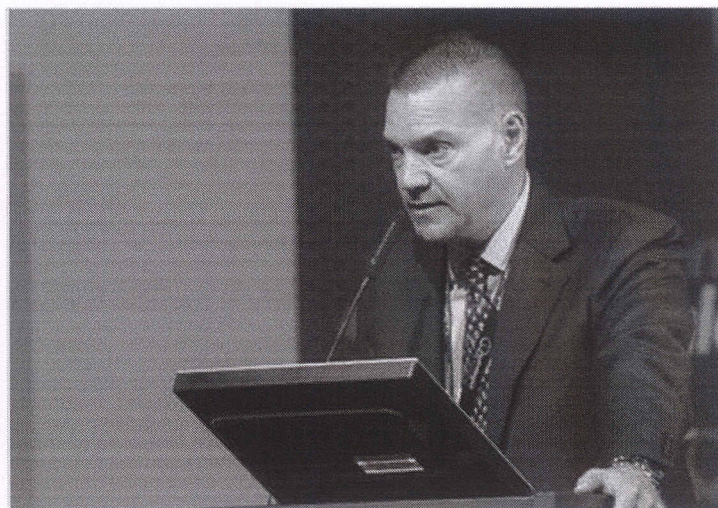
"Dopo un trend negativo di diversi anni - aggiunge - è legittimo porsi delle domande su quelli che potranno essere gli sviluppi. La nostra opinione è che un paio di anni fa abbiamo toccato il fondo del barile e che assisteremo a dei numeri in aumento. E auspichiamo che la crescita, anche se lenta, sarà costante. Per continuare su questa strada timidamente positiva occorre che per l'economia italiana si apra a una fase di vera ripresa che spinga i consumi interni. E che il grande assente, ossia il Governo, a cui non finiremo di rimproverare la latitanza nei confronti del nostro settore, si decida a mettere mano alla fiscalità sull'auto riservandole uno spazio negli annunciati propositi di riforma del presidente del consiglio, Matteo Renzi. Per i fatturati che esprimiamo, per le tasse che paghiamo e per gli occupati della filiera, l'automotive se lo merita".



Le contraddizioni dell'Italia che piange miseria. Le famiglie sono in crisi o no?

La nota del Direttore | 03/08/2015

*Non ci sono soldi. Tranne che per vacanze ed auto. Il mercato italiano seppure ancora in formato ridotto continua a fare registrare il segno più. Ma non è oro tutto quel che luccica. Il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi, sorride con ironia: il consuntivo delle vendite del 2015 ci proietterà indietro di 35 anni.*



Pressione fiscale insostenibile. Famiglie che non arrivano neanche a metà mese. C'è qualcuno che racconta bugie. Non ci sono soldi eppure quando si tratta di vacanze e di auto gli italiani i soldi li trovano. Forse come in tempi andati ce li hanno sotto il materasso e li tirano fuori al momento (per loro) opportuno.

Il mercato dell'auto di luglio ha consuntivato +14,5% e da gennaio a luglio +15,2%. Alla fine dell'anno tireremo una somma di 1.500.000 immatricolazioni di nuove auto. A luglio ci sono state, quindi, 131.489 famiglie che hanno deciso di comprare l'auto. Nei sette mesi le famiglie con possibilità extra sono state 1.005.409. Beate loro. Sono le famiglie che fanno contento Renzi e lo convincono che siamo usciti dalla crisi. Non è vero. Né ci illudiamo. La contraddizione è palese. Ma saranno molti quelli che hanno pronti la spiegazione. Sinceramente io no. Il mio osservatorio probabilmente non permette orizzonti aperti ad altri.

Come sempre però, c'è chi pur accennando ad un sorriso continua a recarsi al muro del pianto non senza ironia. Filippo Pavan Bernacchi, presidente di tutti i concessionari di auto italiani riuniti sotto la bandiera di Federauto, è da tempo che ha perso l'ottimismo. Non potrebbe essere altrimenti. Ritiene che il mercato italiano dell'auto potrà considerarsi fuori dalla crisi quando riuscirà a portare la livella a 1.800.000 immatricolazioni. Il bilancio prevedibile per il 2015 gli ricorda quello del 1980. E quindi non gioisce perché vedersi proiettato indietro nel tempo di 35 anni in lui che è un concessionario e per giunta presidente di tutti i concessionari italiani provoca una sorta di depressione. Questa non è una contraddizione.

A luglio le immatricolazioni di autovetture hanno toccato quota 131.489, con un incremento del 14,5% sullo stesso mese del 2014. Buono anche il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno che, con 1.005.409 auto immatricolate, mettono a segno un incremento del 15,2%.

“Se il tasso di crescita della prima parte dell'anno si mantenesse anche nei prossimi mesi, il 2015 potrebbe chiudere a quota 1.565.000. Sarebbe un risultato decisamente migliore di quello degli ultimi anni, ma ancora molto lontano dagli standard ante-crisi”, Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor.

Come è noto, diverse organizzazioni del settore automotive hanno richiesto **interventi dello Stato per sostenere la domanda di auto**, ma a tutt'oggi non si registra nessuna apertura da parte del Governo, ma appare evidente come sia necessario mettere le famiglie e le imprese in condizione di accelerare il rinnovamento del parco.

Sebbene da 14 mesi continui il trend positivo del mercato dell'auto in Italia e nonostante il 7° **incremento positivo a doppia cifra**, abbiamo dovuto attendere luglio per raggiungere il milione di vetture immatricolate.

“Siamo di fronte ad una ripresa lenta e su valori ancora molto bassi per il potenziale del mercato italiano, con una sostituzione tuttora ritardata del parco anziano, vero nodo da sciogliere per una crescita concreta”, Massimo Nordio, presidente Unrae.

Riguardo al mercato per segmenti, si nota che il 24,6% degli acquirenti ha acquistato un modello **Suv**, facendo crescere le vendite di questo segmento del 28% nel mese e del 39% nel cumulato da inizio anno. Crescono anche le vendite di auto dei **segmenti A e B** che, complessivamente, pesano sul totale immatricolato nel mese per il 46%. **Fiat Panda** è il modello più venduto in assoluto in Italia nei primi sette mesi del 2015, con un incremento delle vendite del 19,4%. Prosegue anche il successo di **Lancia Ypsilon** che, con circa 36.200 nuove immatricolazioni a gennaio-luglio 2015, vende il 15,4% in più rispetto a un anno fa.

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano nel mese 37.495 immatricolazioni (+19,2%) e portano la propria quota di mercato dal 27,4% di un anno fa al 28,5%. I marchi di Fca (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano nel complesso 37.247 immatricolazioni nel mese (+19,3%), con un andamento positivo per tutti i brand: Fiat +15,3%, Alfa Romeo +4,7%, Lancia/Chrysler +13,8% e Jeep +247%. In crescita anche Ferrari (+12,9%) e Lamborghini (+100%).

Sono sei i modelli italiani nella top ten di luglio, con Fiat Panda (11.233 unità), Fiat Punto (5.515) e Lancia Ypsilon (4.427) stabili a condurre la classifica. Al settimo posto troviamo Fiat 500X (3.240), seguita, in nona posizione, da Fiat 500L (3.202) e in decima da Fiat 500 (2.979).

“L’anno in corso potrebbe chiudersi a 1.500.000 pezzi. Lo stesso volume consuntivato nel 1980. Si può gioire del fatto che siamo tornati indietro di 35 anni?”, Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto.